

Manuale di Servizio

adottato dal Gruppo On-line in lingua italiana



“Grazie ai nostri Dodici Passi ci siamo recuperati, grazie alle nostre Dodici Tradizioni rimaniamo uniti e attraverso il nostro terzo Legato – il SERVIZIO – porteremo il messaggio di A.A. lungo tutti i sentieri del tempo a venire”.

(Bill 1951)

INDICE

Introduzione	pag. 3
L'Associazione "A.A. Alcolisti Anonimi"	pag. 5
O.I.A.A. – <i>On-Line Intergroup Alcoholic Anonymous</i>	pag. 6
Il Gruppo	pag. 6
Enunciato	pag. 9
Dichiarazione di Anonimato	pag. 9
I Dodici Passi di A.A.	pag. 10
Le Dodici Tradizioni di A.A.	pag. 11
I Dodici Concetti per il Servizio	pag. 12
La Leadership in A.A.	pag. 14

Introduzione

Il Servizio in A.A. è sempre e solo finalizzato ad agevolare la trasmissione del messaggio ed è parte integrante del nostro Programma di Recupero: pertanto ogni membro di A.A. – che frequenta abitualmente e, naturalmente, che non beve, - dovrebbe svolgere non appena possibile incarichi di servizio, proporzionati al percorso di recupero già effettuato e, verosimilmente, adeguati alle sue personali capacità e attitudini.

Gli elementi che caratterizzano il Servizio in A.A. sono: la Delega, la Responsabilità, la Rotazione e la Sponsorizzazione.

La **delega** è lo strumento con cui si attribuisce la **responsabilità** (e la corrispondente autorità di decidere ed agire) di un determinato servizio; si attua attraverso regolari e libere elezioni e alla presenza del candidato servitore. Essendo basato sulla fiducia, presuppone che coloro che delegano non pretendano di controllare costantemente l'operato del delegato, pena la rinuncia al servizio di chi dovrebbe essere invece incoraggiato e ringraziato per il lavoro che volontariamente svolge, non solo per la propria crescita ma per conto di tutti: le verifiche vanno fatte nei tempi giusti e nelle sedi competenti.

La **rotazione** nel servizio è l'espressione tipica dell'autentica democrazia di A.A. e una presunta carenza di servitori non dovrebbe mai costituire un alibi per vanificarla. Tuttavia essa è destinata a funzionare poco se non si accompagna ad una adeguata **sponsorizzazione** al servizio e cioè alla preparazione di altri servitori in grado poi di subentrare in quello specifico servizio assicurando così la necessaria continuità; se ciò non si verifica, la rotazione rischia di lasciare sostanzialmente scoperto il servizio e di tradursi in un danno, talvolta grave, per l'Associazione anche perché spesso occorre molto tempo prima che un bravo servitore si formi. Quindi, per evitare che la rotazione da beneficio si traduca in danno per l'Associazione disperdendo il prezioso patrimonio di esperienza acquisito e per assicurare la continuità nel servizio appare quanto mai opportuno che il servitore, una volta esaurito il suo mandato, si renda disponibile a trasmettere il suo bagaglio di esperienza assicurando ogni possibile collaborazione al nuovo servitore e che quest'ultimo richieda e si avvalga della collaborazione offerta.

Il presente Manuale ha lo scopo di fornire utili suggerimenti alle varie strutture per organizzare meglio il loro servizio che va sempre e comunque svolto nel **rispetto delle Tradizioni**; le quali, peraltro, non dovrebbero mai essere utilizzate come alibi per non fare e soprattutto per non far fare.

Qualche raccomandazione (pratica) agli utenti del Manuale.

Quando ci troveremo ad affrontare situazioni non previste dal Manuale (e sicuramente accadrà) non esitiamo ad affidarci a quella grande linea-guida che si chiama Buon Senso, tenendo a mente che anche il miglior Manuale di Servizio del mondo non potrebbe risolvere alcun problema se venisse a mancare la buona volontà e l'onestà di chi lo deve utilizzare.

Se avremo dei dubbi sull'opportunità di una certa azione o se temiamo di sprecare i soldi di A.A., poniamoci subito la domanda: quello che sto per fare è veramente utile a trasmettere il Messaggio?

Se i dubbi riguardano il "come" fare non mettiamoci scrupolo di consultare le nostre strutture di servizio (Comitato di Servizio del Gruppo, OIAA); le abbiamo nominate anche per questo.

Poi agiamo con calma, ricordandoci che A.A. ha sempre tempi lunghi e che la fretta non paga mai.

Mettiamo preventivamente nel conto le critiche che ci verranno fatte: in A.A. è assolutamente consueto che ciò accada; piuttosto che rammaricarci, esaminiamole con obiettività e quando le troviamo infondate trasformiamole in occasioni di crescita personale. Preoccupiamoci invece del troppo silenzio o dall'eccessivo consenso: sono entrambi segnali negativi.

Ad ognuno di noi potrà capitare di entrare in situazioni di contrapposizione con altri servitori e di essere convinto che le proprie idee siano le migliori, se non le uniche praticabili: in tal caso, ricordiamoci che questo è un atteggiamento tipico di quando eravamo nel problema e che, spesso, un

piccolo passo indietro ci consente di fare un grande passo avanti. Quando, invece, crediamo di essere giunti ad un punto morto del confronto, è il momento di prendere tempo e di rinviare ogni decisione (senza però accantonarla). Se poi ci accadrà di incontrarci per la ricerca di un ragionevole compromesso, non scordiamoci di cercare subito le cose che condividiamo e che ci uniscono, lasciando per ultime quelle che ci dividono.

In ogni caso, adeguiamoci di buon grado, e senza ripensamenti, alle decisioni della “Coscienza di Gruppo” perché, quando è ben informata, difficilmente sbaglia.

Infine abbandoniamo la paura di sbagliare ricordando che solo chi non fa non sbaglia mai.

Cerchiamo comunque di sbagliare il meno possibile!

Buon lavoro a tutti!

“Abbiamo un gran numero di uomini e donne la cui dedizione, insieme all'affidabilità, all'immaginazione e alle capacità, ne fa delle persone competenti per tutti gli incarichi di servizio. Abbiamo solo bisogno di cercare queste persone e dare loro la nostra fiducia.” (Bill, 1959)

L'Associazione "A.A. Alcolisti Anonimi"

L'Associazione "A.A. Alcolisti Anonimi" è un'associazione composta esclusivamente da alcolisti che seguono i principi spirituali contenuti dei 12 Passi di A.A. con l'unico scopo di raggiungere una stabile sobrietà e di aiutare altri alcolisti a recuperare dall'alcolismo; è pertanto un'associazione di auto-aiuto e non di volontariato.

Gli Alcolisti Anonimi aiutano gli altri alcolisti in modo totalmente gratuito.

L'unico requisito per entrare a far parte di A.A. è desiderare di smettere di bere: chiunque ne può divenire membro nel momento stesso in cui manifesta in qualsiasi modo tale desiderio.

Non sono previste quote d'iscrizione e non esiste alcuna discriminazione, quale ad es. l'età, la razza, il sesso, il ceto sociale, la fede religiosa, gli ideali politici, il livello culturale, l'attività svolta, la presenza di altre dipendenze, l'orientamento sessuale, i trascorsi penali, etc.

Tutti i membri hanno pari dignità e nessuno può essere estromesso, emarginato., giudicato.

A.A. è finanziariamente autonoma grazie alle contribuzioni volontarie e anonime effettuate dai suoi membri: pertanto non accetta, né chiede, sovvenzioni né alcun tipo di contributo esterno.

Non è affiliata ad alcuna setta, confessione, idea politica, organizzazione o istituzione, non si impegna in alcuna controversia, né sostiene o si oppone ad alcuna causa; in particolare A.A. non assume posizioni proibizioniste né antiproibizionistiche nei confronti dell'alcol.

Punto fermo e qualificante dell'Associazione è l'anonimato: al membro che lo desidera è consentito rivelare la propria identità, nel rispetto delle Tradizioni, ma è comunque impegnato a non divulgare l'identità di altri membri e a considerare riservati discorsi uditi e storie personali. L'anonimato riveste, peraltro, un ben più profondo significato, facendo sì che i principi di A.A. vengano sempre anteposti alle personalità dei singoli.

L'Associazione in quanto tale non è anonima, anzi ogni struttura di servizio, nel proprio ambito territoriale, è chiamata in ogni circostanza a renderne nota la presenza puntualizzandone l'attività (recupero dall'alcolismo).

L'O.I.A.A.

L'O.I.A.A. è un acronimo in lingua inglese che sta per Online Intergroup of Alcoholics Anonymous (Intergruppo on-line di Alcolisti Anonimi) ed è parte dei G.S.O. Il web è un nuovo mezzo di comunicazione grazie al quale abbiamo una possibilità ulteriore di “trasmettere il messaggio”. Dalla metà degli anni '80 alcuni amici A.A. degli Stati Uniti iniziarono ad utilizzare il web (bacheche elettroniche, mailing-list), da allora i gruppi appartenenti all'O.I.A.A. sono diventati circa 150(*) e contano 6000 membri (dati all'anno 2000) sparsi in tutto il mondo, utilizzando anche metodi di comunicazione in tempo reale quali le chat room. L'utilità di queste riunioni on-line è particolarmente sentita da quegli A.A. (anziani, portatori di handicap, internationalist, looners...) che per i più svariati motivi hanno serie difficoltà nel partecipare a riunioni fisiche. Ciò non toglie che la possibilità di partecipare a riunioni 7 giorni su 7, senza doversi muovere da casa, costituisca un'opportunità importante per il recupero di ciascuno di noi.

Il Gruppo

“A.A. Alcolisti Anonimi” raggiunge i propri scopi nel Gruppo e attraverso il Gruppo.

Un Gruppo A.A. è un gruppo di “auto-aiuto” e si costituisce quando due o più alcolisti si incontrano con continuità mettendo in comune la loro esperienza, forza e speranza al fine di risolvere il loro problema e di aiutare altre persone a recuperare dall'alcolismo.

Unico scopo del Gruppo è quello di portare il Messaggio all'alcolista che soffre e di perseguire non solo l'astinenza dall'alcol ma anche il recupero stabile dei propri membri attraverso il Programma rappresentato dai Dodici Passi, dalle Dodici Tradizioni e dai Dodici Concetti.

Il Gruppo per ciò che concerne la sua vita interna svolge la sua attività in piena e totale autonomia. Tuttavia non è indipendente dalla vita di A.A.; dovrebbe, infatti, partecipare all'esperienza complessiva dell'Associazione nelle strutture (O.I.A.A.) previste nel Manuale di Servizio, collaborando con gli altri Gruppi, confrontando e scambiando le proprie esperienze, al fine di arricchire ed elevare la “Coscienza di Gruppo” e far vivere nell'esperienza spirituale del Gruppo stesso i valori ed i principi generali di A.A.

Le riunioni possono essere “chiuse” o “aperte”: le riunioni chiuse sono riservate esclusivamente agli Alcolisti Anonimi e a coloro che pensano di avere un problema con l'alcol; le riunioni aperte sono a disposizione di tutti coloro che sono interessati al Programma di recupero A.A.; esse contribuiscono così a far conoscere il Gruppo nel territorio e quindi a trasmettere il Messaggio.

Nei rapporti con l'esterno un Gruppo può presentarsi qualificandosi come appartenente all'associazione “A.A. Alcolisti Anonimi”.

Per il suo miglior funzionamento il Gruppo delega ad alcuni dei suoi membri (servitori di fiducia) gli aspetti organizzativi e funzionali della sua attività.

Un ***Gruppo***, dopo un periodo di assestamento dovrebbe avere i seguenti servitori di fiducia:

- il Segretario
- il Vice Segretario
- il Tesoriere
- il Rappresentante di Gruppo presso l'O.I.A.A.
- il Vice Rappresentante di Gruppo presso l'O.I.A.A.
- il Responsabile dei Temi
- i Moderatori delle riunioni spirituali

Tutti i servitori dovrebbero essere sobri da un certo periodo di tempo: a ciascun membro del Gruppo dovrebbero essere affidati incarichi di servizio proporzionati al percorso di recupero già effettuato e, verosimilmente, adeguati alle personali capacità e attitudini.

E' auspicabile che i Servitori del Gruppo costituiscano un Comitato di Servizio responsabile di tutte le attività del Gruppo. Tale Comitato dovrebbe inoltre sponsorizzare al servizio il maggior numero possibile di membri del Gruppo, favorendo così la rotazione e il naturale ricambio dei servitori. E' inoltre auspicabile che, con la flessibilità necessaria per ogni singolo caso, venga posta la massima attenzione nell'accogliere e sponsorizzare il nuovo venuto, almeno per i primi tempi, e che si curi la disponibilità e la congruenza del materiale da consegnare allo stesso.

- **il Segretario** è il responsabile del buon funzionamento del Gruppo, di cui rappresenta l'unità. Egli coordina le attività del Gruppo, ne tutela l'unità e la serenità evitando che si creino contrapposizioni, confusioni o malintesi, si adopera per la formazione di una Coscienza di Gruppo bene informata; per quanto riguarda il servizio si adopera per il rispetto del principio della rotazione di tutti gli incarichi – ivi compreso il suo – e per la copertura degli incarichi scoperti

In particolare, di concerto con il Comitato di Servizio, egli:

- coordina le attività che il Gruppo intende svolgere sia al proprio interno sia all'esterno;
- sollecita la sponsorizzazione dei nuovi venuti;
- svolge qualsiasi altra attività si renda necessaria;
- convoca periodicamente le riunioni di servizio.

L'incarico di servizio dura 2 anni. Per potersi candidare si suggerisce una partecipazione attiva e costante (frequenza alle riunioni ed alla vita della chat) per un periodo di almeno 2 anni di recupero.

- **il Vice Segretario** collabora con il Segretario e lo sostituisce, in caso di assenza o di impedimento, in tutte le sue incombenze.

L'incarico di servizio dura 1 anno. Per potersi candidare si suggerisce una partecipazione attiva e costante (frequenza alle riunioni ed alla vita della chat) per un periodo di almeno 1 anno di recupero.

- **il Tesoriere** ha il compito principale di sensibilizzare il Gruppo a intendere e vivere la Settima Tradizione come alto momento spirituale del Gruppo stesso, ad incoraggiarne il senso di appartenenza e a vivere coscientemente l'autonomia organizzativa e finanziaria di A.A.

Raccoglie, nello spirito della Settima Tradizione, i contributi volontari dei membri del Gruppo e tiene la contabilità. Provvede al pagamento delle spese correnti (hosting, webmaster, registrazione dominio, ecc). Invia, nel rispetto della coscienza di Gruppo, i contributi all'OIAA, mantenendo solo una prudente riserva ricordando che l'esperienza di A.A. insegna che non è saggio per il Gruppo accumulare grandi somme di denaro.

Il Tesoriere dovrebbe segnare le entrate nell'agenda del Gruppo e conservare la contabilità in un apposito registro mantenendo informato mensilmente il Gruppo sulle entrate e le sulle uscite. I fondi dovrebbero essere usati per le spese correnti del Gruppo, ma non per quelle sostenute dai membri nel lavoro da Dodicesimo Passo e neppure per ricorrenze od occasioni simili. Il Gruppo dovrebbe, infatti, sempre tenere presente che i contributi derivanti alla VII Tradizione appartengono ai G.S.O.

L'incarico di servizio dura 2 anni. Per potersi candidare si suggerisce una partecipazione attiva e costante (frequenza alle riunioni ed alla vita della chat) per un periodo di almeno 2 anni di recupero.

- **il Rappresentante di Gruppo** presso l'O.I.A.A. vive, interpreta ed esprime la coscienza e le problematiche del Gruppo nelle strutture di A.A. (O.I.A.A.). Rappresenta l'anello quindi l'anello di congiunzione e il tramite della comunicazione e della informazione tra il Gruppo e le strutture di A.A.

Il Rappresentante di Gruppo avrà cura di riportare gli orientamenti e le decisioni dell'O.I.A.A. , di sponsorizzare la partecipazione cosciente dei membri del Gruppo ai Seminari e alle riunioni delle strutture. In tutta la sua attività, per affrontare e risolvere i problemi del Gruppo, è bene che si avvalga delle strutture e dei servizi dell'O.I.A.A.

Tenuto conto dell'importanza del Servizio che è chiamato a svolgere, è consigliabile che il Gruppo scelga il Rappresentante di Gruppo presso l'O.I.A.A. tra gli alcolisti con un certo periodo di sobrietà ed esperienza di servizio.

L'incarico di servizio dura 2 anni. Per potersi candidare si suggerisce una partecipazione attiva e costante (frequenza alle riunioni ed alla vita della chat) per un periodo di almeno 2 anni di recupero.

- **il Vice Rappresentante di Gruppo** presso l'O.I.A.A. collabora con il Rappresentante di Gruppo e lo affianca nelle varie incombenze.

L'incarico di servizio dura 1 anno. Per potersi candidare si suggerisce una partecipazione attiva e costante (frequenza alle riunioni ed alla vita della chat) per un periodo di almeno 1 anno di recupero.

- **il Responsabile dei Temi** ha il compito di raccogliere i temi proposti dai membri del gruppo e preparare i temi per le riunioni spirituali. In stretta collaborazione con il Comitato di Servizio e in particolare con i moderatori, redige il programma settimanale, mensile ed annuale degli argomenti e dei temi che verranno trattati nelle riunioni spirituali.

Il Responsabile di temi dovrebbe redigere temi attingendo da letteratura A.A. Approvata.

L'incarico di servizio dura 1 anno. Per potersi candidare si suggerisce una partecipazione attiva e costante (frequenza alle riunioni ed alla vita della chat) per un periodo di almeno 1 anno di recupero.

- **i Moderatori delle riunioni spirituali** hanno il compito di tenere le riunioni spirituali del gruppo on-line e sono parte integrante del Comitato di Servizio; si adoperano per il buon funzionamento del gruppo stesso.

L'incarico di servizio dura 1 anno. Per potersi candidare si suggerisce una partecipazione attiva e costante (frequenza alle riunioni ed alla vita della chat) per un periodo di almeno 6 mesi di recupero.

Procedura elezione

Si effettuano periodicamente regolari elezioni sulla base della disponibilità al servizio che offrono i membri del gruppo.

Le elezioni avverranno nel sito utilizzando l'apposito modulo. Per ogni candidato ci sarà una singola votazione. L'organizzazione delle stesse sarà gestita dal Comitato di Servizio (date e orari).

Al fine di garantire a tutti la possibilità a tutti di prestare servizio, che costituisce parte integrante del recupero personale, è auspicabile che si attui la migliore sponsorizzazione possibile e così agevolare una costante rotazione negli incarichi del servizio stesso. Il permanere a lungo nello stesso incarico può creare, infatti, posizioni dominanti all'interno del Gruppo stesso. Al riguardo è utile rammentare che una Coscienza di Gruppo ben informata è il presupposto per garantire a tutti la possibilità di fare servizio.

Il Gruppo, quindi, dovrebbe essere consapevole che il recupero individuale del membro e la crescita complessiva del Gruppo sono interdipendenti: pertanto, come per il recupero individuale è previsto il passaggio indispensabile attraverso il Quarto Passo, così per la crescita complessiva può essere importante che il Gruppo, periodicamente e attraverso un Inventario di Gruppo, verifichi onestamente il proprio stato di salute cercando di superare eventuali situazioni oggettive che impediscono al singolo di svolgere compiutamente il percorso spirituale indicato dal Programma e al Gruppo stesso di rimanere unito nel reciproco amore e nel comune intento di aiutare gli altri amici ancora nel problema.

Procedure modifiche Manuale di Servizio

Le procedure relative alle modifiche del Manuale di Servizio del Gruppo on-line potranno essere prese dal Gruppo, in riunioni di servizio straordinarie, con una maggioranza qualificata che rappresenti almeno i 2/3 dei membri presenti. Tale votazione dovrà essere effettuata in 2 votazioni distinte, in separate riunioni, in modo che la coscienza di gruppo possa analizzare meglio il contenuto delle modifiche e discuterne in piena libertà. Il voto sarà palese in riunione. Il tutto sarà gestito dal Comitato di Servizio del Gruppo on-line.

Enunciato

(da leggere all'inizio delle riunioni)

Alcolisti Anonimi è un'associazione di uomini e donne che mettono in comune la loro esperienza, forza e speranza al fine di risolvere il loro problema comune e di aiutare altri a recuperare dall'alcolismo.

L'unico requisito per divenirne membri è desiderare di smettere di bere. Non vi sono quote o tasse per essere membri di A.A.; noi siamo autonomi mediante i nostri propri contributi.

A.A. non è affiliata ad alcuna setta, confessione, idea politica, organizzazione o istituzione; non intende impegnarsi in alcuna controversia, né sostenere od opporsi ad alcuna causa.

Il nostro scopo primario è rimanere sobri e aiutare altri alcolisti a raggiungere la sobrietà.

Dichiarazione di Anonimato

(da leggere dopo l'Enunciato quando la riunione è aperta)

Potrebbero essere qui presenti delle persone che non hanno familiarità con le nostre Tradizioni sull'anonimato personale a livello pubblico.

Questa Tradizione dice: *“La politica delle nostre relazioni pubbliche è basata sull'attrazione più che sulla propaganda, noi abbiamo bisogno di conservare sempre il nostro anonimato personale a livello di stampa, radio e filmati”*.

Perciò chiediamo rispettosamente che gli oratori e i membri di A.A. non siano fotografati, filmati o identificati con il cognome su registrazioni, articoli di stampa o servizi radio e televisivi riguardanti le nostre riunioni.

La garanzia dell'anonimato è essenziale nei nostri sforzi per aiutare altri alcolisti che desiderano condividere il nostro programma di recupero. La Tradizione sull'anonimato ci ricorda di *“porre i principi al di sopra delle personalità”*.

I Dodici Passi di A.A.

1. Abbiamo ammesso di essere impotenti di fronte all'alcol e che le nostre vite erano divenute incontrollabili.

2. Siamo giunti a credere che un Potere più grande di noi potrebbe ricondurci alla ragione.
3. Abbiamo preso la decisione di affidare le nostre volontà e le nostre vite alla cura di Dio, *come noi potremmo concepirLo*.
4. Abbiamo fatto un inventario morale profondo e senza paura di noi stessi.
5. Abbiamo ammesso di fronte a Dio, a noi stessi e a un altro essere umano, l'esatta natura dei nostri torti.
6. Eravamo completamente pronti ad accettare che Dio eliminasse tutti questi difetti di carattere.
7. Gli abbiamo chiesto con umiltà di eliminare i nostri difetti.
8. Abbiamo fatto un elenco di tutte le persone che abbiamo a cui abbiamo fatto del male e siamo diventati pronti a rimediare ai danni recati loro.
9. Abbiamo fatto direttamente ammenda verso tali persone, laddove possibile, tranne quando, così facendo, avremmo potuto recare danno a loro oppure ad altri.
10. Abbiamo continuato a fare il nostro inventario personale e, quando ci siamo trovati in torto, lo abbiamo subito ammesso.
11. Abbiamo cercato attraverso la preghiera e la meditazione di migliorare il nostro contatto cosciente con Dio, *come noi potremmo concepirLo*, pregandoLo solo di farci conoscere la Sua volontà nei nostri riguardi e di darci la forza di eseguirla.
12. Avendo ottenuto un risveglio spirituale come risultato di questi Passi, abbiamo cercato di portare questo messaggio agli alcolisti e di mettere in pratica questi principi in tutte le nostre attività.

Le Dodici Tradizioni di A.A.

1. Il nostro comune benessere dovrebbe avvenire in primo luogo; il recupero personale dipende dall'unità di A.A.
2. Per il fine del nostro gruppo non esiste che una sola autorità ultima: un Dio d'amore, comunque Egli possa manifestarsi nella coscienza del nostro Gruppo. I nostri leader non sono altri che dei servitori di fiducia; essi non governano.
3. L'unico requisito per essere membri di A.A. è desiderare di smettere di bere.
4. Ogni gruppo dovrebbe essere autonomo, tranne che per le questioni riguardanti altri gruppi oppure A.A. nel suo insieme.

5. Ogni gruppo non ha che uno scopo primario: portare il messaggio all'alcolista che soffre ancora.
6. Un gruppo A.A. non dovrebbe mai avallare, finanziare o prestare il nome di A.A. ad alcuna istituzione simile od organizzazione esterna, per evitare che problemi di denaro, di proprietà e di prestigio possano distrarci dal nostro scopo primario.
7. Ogni gruppo A.A. dovrebbe mantenersi completamente da solo, rifiutando contributi esterni.
8. Alcolisti Anonimi dovrebbe rimanere per sempre non professionale, ma i nostri centri di servizio potranno assumere degli impiegati appositi.
9. A.A. come tale non dovrebbe mai essere organizzata, ma noi possiamo costituire dei consigli di servizio o comitati direttamente responsabili verso coloro che essi servono.
10. Alcolisti Anonimi non ha opinioni su questioni esterne; di conseguenza il nome di A.A. non dovrebbe mai essere coinvolto in pubbliche controversie.
11. La politica delle nostre relazioni pubbliche è basata sull'attrazione piuttosto che sulla propaganda; noi abbiamo bisogno di conservare sempre l'anonimato personale a livello di stampa, radio e filmati.
12. L'anonimato è la base spirituale di tutte le nostre Tradizioni, che sempre ci ricorda di porre i principi al di sopra delle personalità.

I Dodici Concetti per il Servizio

1. La responsabilità finale e l'autorità ultima per il servizio in A.A. dovrebbero rimanere sempre una prerogativa della coscienza collettiva della nostra associazione.
2. Quando nel 1955, i Gruppi approvarono lo Statuto definitivo della loro Conferenza dei Servizi Generali, delegarono a questa la completa autorità per la conduzione dei nostri servizi; in tal modo fecero della Conferenza, fatta eccezione per una qualsiasi modifica delle Dodici Tradizioni o dell'Articolo 12 dello Statuto della Conferenza, la vera voce e l'effettiva coscienza di tutta la nostra associazione.

3. Come tradizionale mezzo per formare e mantenere un appropriato rapporto di lavoro fra i Gruppi, la Conferenza, il Consiglio dei Servizi Generali di A.A. e le sue società di servizio; fra il personale, i Comitati e i dirigenti-responsabili operativi, viene qui proposto di assegnare a ognuno di questi elementi del Servizio un tradizionale *Diritto di Decisione*, assicurando così una loro efficiente leadership.
4. Nella struttura della nostra Conferenza dobbiamo mantenere, a tutti i livelli di responsabilità, un tradizionale *Diritto di Partecipazione*, avendo cura che a ogni sezione o gruppo i nostri servitori venga concessa una rappresentanza con diritto a un voto proporzionato alla responsabilità di ciascuno di essi.
5. In tutta la nostra struttura di servizio dovrebbe prevalere un tradizionale *Diritto di Appello*, assicurando così che l'opinione della minoranza venga ascoltata e che le istanze personali vengano prese in attenta considerazione.
6. La nostra Conferenza dei Servizi Generali ha, per conto di A.A. nel suo insieme, la principale responsabilità per la conduzione dei nostri servizi e le spetta, per tradizione, la decisione finale in merito alle linee di condotta e all'amministrazione. Ma la Conferenza riconosce anche che l'iniziativa principale e la responsabilità operativa relative alla maggior parte di queste materie dovrebbero essere esercitate in primo luogo dai fiduciari che partecipano alla Conferenza, quando agiscono come Consiglio dei Servizi Generali di A.A.
7. La Conferenza riconosce che lo Statuto e i Regolamenti del Consiglio dei Servizi Generali sono degli strumenti legali; che in base a essi i fiduciari hanno piena facoltà di dirigere e condurre tutte le attività del Servizio di Alcolisti Anonimi. E' inoltre inteso che lo Statuto della Conferenza, in sé, non è un documento legale: esso fa invece affidamento per la sua efficienza operativa, sulla forza della tradizione e sulla consistenza dei fondi di A.A.
8. I fiduciari del Consiglio dei Servizi Generali agiscono nell'ambito di due principali competenze:
a) per quanto riguarda le linee di condotta in generale e le finanze, essi sono i principali pianificatori e amministratori. Essi e i loro Comitati gestiscono direttamente queste attività. b) Per quanto riguarda i nostri servizi, costituiti separatamente in società per azioni, ai fiduciari competono principalmente il possesso di tutto il pacchetto azionario e la supervisione, che viene esercitata mediante la facoltà che essi hanno di nominare tutti i consiglieri di amministrazione delle società stesse.
9. Buoni leader di servizio, insieme a validi e appositi criteri per la loro scelta, sono a tutti i livelli indispensabili per il nostro futuro funzionamento e per la nostra sicurezza. La principale leadership del servizio, una volta esercitata dai fondatori di A.A., deve necessariamente passare ai fiduciari del Consiglio dei Servizi Generali di Alcolisti Anonimi.
10. Ogni responsabilità di servizio dovrebbe avere una corrispondente autorità. La portata di tale autorità dovrebbe essere sempre ben definita tanto dalla tradizione quanto da una risoluzione, da una specifica descrizione del lavoro, oppure da appropriati statuti o regolamenti.
11. Dal momento che i fiduciari possiedono la responsabilità finale per la conduzione del Servizio di A.A., essi dovranno sempre far affidamento sull'assistenza dei migliori Comitati, degli amministratori delle società di servizio, dei dirigenti, degli impiegati e dei consulenti. Perciò la

composizione di questi fondamentali Comitati e Consigli, le qualifiche dei collaboratori, il metodo della loro immissione nel servizio, i metodi della loro rotazione, il modo in cui vengono messi in relazione fra di loro, gli speciali diritti e doveri dei nostri dirigenti, del personale e dei consulenti, insieme a un giusto compenso, saranno considerate sempre questioni di estrema importanza.

12. Garanzie Generali della Conferenza: in tutti i suoi procedimenti, la Conferenza dei Servizi Generali osserverà lo spirito delle Tradizioni di A.A., avendo la massima cura che la Conferenza non diventi mai un centro di pericoloso potere o ricchezza; che il principio ispiratore della sua attività economica sia poter disporre di fondi sufficienti più un'ampia riserva, prudente riserva; che nessuno dei membri della Conferenza sia mai posto in una condizione di ingiustificata autorità sugli altri; che le decisioni importanti siano prese dopo discussione, voto e, quando possibile, con una sostanziale unanimità; che nessuna azione della Conferenza sia mai di punizione personale o di incitamento a pubbliche controversie; che, sebbene la Conferenza possa agire per il Servizio di Alcolisti Anonimi, non comparirà mai alcun atto di governo; e che, allo stesso modo dell'Associazione di Alcolisti Anonimi, che essa serve, la Conferenza stessa rimarrà sempre democratica nel pensiero e nell'azione.

La leadership in A.A.

di Bill W.

Nessuna società può funzionare bene senza una esperta leadership a tutti i livelli, e A.A. non è un'eccezione. C'è da dire, tuttavia, che noi di A.A. a volte siamo convinti di poter fare a meno di una qualsiasi leadership. Siamo propensi a deformare l'idea tradizionale dei "principi al di sopra delle singole personalità", profondamente convinti che non dovrebbe esserci nessun tipo di "personalità" nella leadership; questo significa piuttosto avere degli automi senza dignità, che incuranti cercano di soddisfare tutti.

In altri momenti siamo propensi a esigere che i leader di A.A. siano per forza delle persone di solido giudizio, di alta moralità e ispirazione; essi devono essere persone molto attive, di esempio in qualsiasi impresa, e praticamente infallibili.

Naturalmente, la vera leadership deve funzionare tra questi immaginari poli di perfezione. In A.A. certamente nessun leader è senza personalità, ma nessuno è nemmeno perfetto. Fortunatamente, la nostra associazione ha la grazia di avere a disposizione tutto quello che si può desiderare un quanto a *vera* leadership: sono le persone attive di oggi e i leader potenziali di domani, man mano che nuove generazioni di amici capaci entrano a far parte di A.A. Abbiamo un gran numero di uomini e donne la cui dedizione, insieme all'affidabilità, all'immaginazione e alle capacità, ne fa delle persone competenti per tutti gli incarichi di servizio. Abbiamo solo bisogno di cercare queste persone e dare loro la nostra fiducia.

In qualche pubblicazione della nostra letteratura, c'è una dichiarazione del genere: "I nostri leader non conducono per mandato, conducono attraverso l'esempio." In effetti stiamo dicendo loro: "Agite per noi, ma non comandateci".

Perciò, un leader al servizio di A.A. è una persona in grado di porre in atto principi, progetti e comportamenti in modo talmente impegnato ed efficiente da invogliare gli altri a sostenerlo ed aiutarlo. Quando un leader ci dirige male, ci ribelliamo; quando però anche lui diventa uno che prende ordini troppo docilmente senza dare nessun giudizio personale... beh, questi non è affatto un leader.

Una buona leadership dà luogo a progetti, linee di condotta e idee per il miglioramento della nostra associazione e dei suoi servizi. Ma quando si tratta di nuovi e importanti problemi, il leader si consulterà tuttavia ampiamente prima di prendere decisioni e di agire. Una buona leadership ricorderà anche che un buon progetto o una buona idea possono venire da chiunque, ovunque. Conseguentemente una buona leadership dovrà spesso mettere da parte i progetti che aveva a cuore per altri che sono migliori, e ne riconoscerà il merito agli autori.

Una buona leadership non scarica mai su altri le proprie responsabilità. Dopo essersi accorta di avere, o di poter ottenere, un sufficiente consenso generale, prende liberamente delle decisioni e le mette in pratica immediatamente, purché naturalmente tali azioni rientrino nei limiti della sua autorità e responsabilità.

Un "politico" è un individuo che cerca sempre di "dare alla gente ciò che vuole". Uno statista è un individuo che distingue con cura quando può, e *quando non* può concedere. Riconosce che anche una grande maggioranza, quando è agitata o disinformata, può talvolta essere completamente in errore. Quando, occasionalmente, si verifica una situazione del genere ed è in gioco qualcosa di estremamente vitale, è sempre dovere della leadership, anche quando si trova in minoranza, assumere una ferma posizione, usando tutta l'abilità, autorità e persuasione necessarie.

Nulla comunque, è più fatale per una leadership dell'esercitare l'opposizione per amor di contrasto. Non può mai essere: "Facciamo a modo nostro, o non facciamo per niente". Questo tipo di opposizione è spesso alimentata da un cieco orgoglio o da uno spirito di contestazione che ci fa venire la voglia di bloccare qualcosa o qualcuno. Esiste poi l'opposizione che rifiuta il suo voto dicendo: "No, a noi non sta bene". Non ne viene neanche spiegato il motivo. Così non si deve agire. Quando viene invitata a farlo, una leadership deve esporre sempre i suoi motivi, che devono anche essere dei buoni motivi.

Un leader deve poi rendersi conto che anche persone molto orgogliose, o irritate, possono a volte avere pienamente ragione, quando le più umili e calme sono completamente in errore.

Questi esempi sono dimostrazioni pratiche dei vari tipi di scrupoloso discernimento e di ricerca del giusto, che una vera leadership deve sempre cercare di mettere in pratica.

Un'altra qualità per un leader è il saper "dare e prendere": la capacità di arrivare di buon grado a un compromesso, quando un appropriato compromesso può essere un modo per andare verso quella che sembra essere la giusta direzione. La parola compromesso risulta un po' dura per noi "ubriacconi del tutto-o-niente". Ciononostante, non dobbiamo mai perdere di vista il fatto che il progresso è quasi

sempre caratterizzato da *una serie di compromessi migliorativi*. Non possiamo, comunque, scendere sempre a compromessi. Ogni tanto, è veramente necessario attenersi fermamente alla propria convinzione fino a quando non si è raggiunto lo scopo. In queste situazioni occorre essere tempisti e fare una scelta molto attenta della linea da seguire. (omissis...)

Quindi prima di balenare di un'idea, poi una linea di condotta sperimentale, poi una ferma politica, e infine una profonda convinzione: un'intuizione per il domani. Questo è il nostro metodo per valutare il futuro. Una responsabile leadership deve essere particolarmente e costantemente pronta ad applicarlo. E' una capacità indispensabile, specialmente per i nostri fiduciari. Molti di loro, a mio avviso, dovrebbero essere scelti in base alle capacità di previsione dimostrata nella loro carriera d'affari o professionali.

Ci sarà sempre bisogno di molte di queste qualità, al maggior grado possibile, tra i nostri leader nel servizio di A.A. a tutti i livelli. I principi per la leadership rimarranno gli stessi, per ogni tipo di impegno.

(IX Concetto)

N.B.: Vista l'importanza che il Servizio ha per il recupero di ogni alcolista e allo scopo di consentire a ogni membro di A.A. di svolgere incarichi di servizio è opportuno evitare il cumulo di incarichi a qualsiasi livello. Chi presta Servizio in un altro Gruppo si astiene dal candidarsi ad incarichi di Servizio nel Gruppo On-line

Alcolisti Anonimi Gruppo On-Line in lingua italiana

Link sito: www.amiciaa.org



ONLINE INTERGROUP
ALCOHOLICS ANONYMOUS